



TRESESIN

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI TRICESIMO

N. 1 - Dicembre 2013 - Tel. 0432 880780 - www.parrocchiatricesimo.it

Supplemento a "La Vita Cattolica" - Settimanale del Friuli - Aut. Trib. di Udine n. 3 del 12-10-48
Dir. resp. Duilio Corgnali

Carissimi,

ci apprestiamo a celebrare il Natale dell'anno della Speranza: sarà anche un Natale di "speranza"? Dopo aver accolto la parola di don Federico Grosso sulla Speranza sui documenti del Concilio Vaticano II e le parole del vescovo Mons. Lucio Soravito sul come vivere oggi la speranza, vorrei aiutare me stesso e tutti voi a celebrare, non solo ricordare, ma celebrare un Natale pieno di Speranza.

Le parole dei tre incontri sopra citati ci hanno fatto capire che è possibile, anche ai nostri giorni, vivere con Speranza.

Ora il Natale ci chiede di dare corpo a queste parole con dei fatti che suscitino, facciano rivivere, alimentino speranza di vita migliore.

Nelle nostre comunità di Tricesimo e Fraelacco, ci sono almeno queste ragioni per sperare:

- ci si sta impegnando – in modo concreto – a dare una mano ad alcune famiglie venutesi a trovare in grande difficoltà a causa della perdita del posto di lavoro
- la Caritas parrocchiale sta provvedendo a dare aiuti con cibi, vestiti, oggetti vari a una trentina di famiglie
- ci sono alcune famiglie che stanno aiutando i vicini di casa, anziani, persone sole, ecc.
- alcuni parrocchiani generosi si mettono a disposizione del parroco per aiuti immediati a persone e famiglie bisognose.

Mi direte che questi sono atti di carità; giusto; ma chi riceve questi aiuti sente di avere più fiducia nel futuro e nel prossimo: questo è suscitare "Speranza", certezza di non essere lasciati soli e abbandonati.

Siamo invitati tutti, a Natale, a guardarci un po' attorno: ci sono tanti bisogni, esigenze, necessità, solitudini, ecc.. ognuno di noi può, almeno a Natale, fare un atto di bontà, di speranza, anche semplicemente con una presenza, un augurio, un invito, un atto di solidarietà.

Il bene: non è questione di quanto, ma di come e perché; poi ognuno fa tutto quello che può!

Buon Natale ... di Speranza a tutti.

don Ariedo, parroco

*Don Ariedo, don Marco e i collaboratori della pieve
augurano a tutti i tricesimani e fragellacesi
un Buon Natale e un 2014 pieno di Speranza.*



TRADIZIONE E FEDE

IL MIO PRESEPE: "GESÙ LUCE DEL MONDO, ENTRA IN FAMIGLIA"

Gesù vieni ad abitare tra noi, abbiamo tanto bisogno di Te.
 Gesù, luce del mondo, sconfiggi le tenebre e l'oscurità.
 Siamo pronti a farti posto nella nostra abitazione e non solo per una bella tradizione.
 Ci scusiamo per chi, tanti anni fa, non ospitò la Sacra Famiglia.
 Siamo pronti, almeno in parte, a riparare,
 accogliendoti e facendoti spazio nell'angolo più confortevole di casa.
 Tra il coro degli angeli, posizionata la grotta, raccolte le statuine,
 sistemate le casette, assestati ponti e vicoli, tutto è quasi pronto:
 nella capanna accanto a Maria e Giuseppe, al bue e all'asinello,
 resta lo spazio per adagiare Te.
 Gesù portaci ad accoglierti,
 a far sì che Tu possa nascere nella quotidianità,
 insegnaci a farTi spazio,
 guidaci nella preghiera e nella testimonianza attiva,
 sostienici nell'amare Dio e il prossimo alla luce della Fede.
 Divino Bambino ti chiediamo di benedirci e di prenderti cura di noi,
 guida e proteggi i nostri cari perché possano crescere uniti e sereni
 avendo come modello la Sacra Famiglia.
 Aiutaci con il dono dello Spirito Santo a realizzare le promesse di Bene
 narrate nelle Sacre Scritture, faro sicuro nella notte di tutti i tempi.
 Giunti alla Santa Notte,
 siamo in trepida attesa e fiduciosi t'invochiamo con fulgida speranza:
 Signore Gesù, preparaci a percorrere sentieri di pace, giustizia e amore,
 indirizza pensiero, animo e cuore all'ascolto della Parola di Vita
 e orientaci a renderla viva, concreta, operosa e gioiosa.
 Gesù compi il miracolo: aiuta la famiglia di oggi e di domani
 ad accogliere e ad amare la Vita alla luce della Fede e a porsi come
 Presepio Vivente!

Gabriella Zoff



22 SETTEMBRE 2013: UN PELLEGRINAGGIO ALLE RADICI DELLA NOSTRA FEDE



Da Tricesimo, da tutte le parrocchie della Forania, sono tante le persone che si mettono in cammino per rifondare il proprio impegno alla luce di una Fede profonda, nata duemila anni fa ad Aquileia.

L'idea

... è nata dalla necessità di trovare un punto d'incontro, immediatamente percepibile da ciascuno di noi, fondante per il singolo e per le comunità di credenti, per mettere in relazione l'anno della fede appena vissuto che non si conclude ma che

si apre alla riflessione su quanto solo la fede può farci intuire e sperimentare: la Speranza Cristiana.

Quindi

... abbiamo capito che dovevamo ripartire da Aquileia, per ritrovare le nostre radici e la motivazione per credere e scommettere sul futuro.

Insieme

... abbiamo anche capito che non bastava incontrarsi tutti in Basilica ad Aquileia, ma che era importante arrivarci tutti insieme. Il cammino fa parte del pellegrinaggio, la fede è cammino e ricerca, la Speranza è cammino e scommessa sul futuro.

Con la guida di

... ci piaceva l'idea che a guidare il nostro cammino fosse don Luigi Gloazzo. Don Luigi ha saputo guardare oltre l'orizzonte, vivendo per tanti anni in terra di missione ed impegnandosi ora come Direttore del Centro Missionario Diocesano. Non ha perso mai il contatto con le sue radici, però, con quella fede che ha origine ad Aquileia, che si è diffusa con la forza

dirompente di una promessa di vita nuova nelle nostre terre, che ha superato ogni ostacolo ed ogni orizzonte.

E non ha perso mai la capacità di sognare, di vedere quanto di bello c'è nella Buona Novella e di volerlo condividere con tutti. Noi abbiamo accolto questa disponibilità e il nostro è diventato veramente un cammino di speranza.

La Via Sacra

Eravamo in tanti, due pullman più diverse auto. Forse sarebbe stato più semplice fermarsi al parcheggio, scendere tutti ed avviarci direttamente in Basilica. Forse per molti sarebbe bastato.

Ci siamo, invece, ritrovati al cancello della Via Sacra e ci siamo lasciati condurre da don Luigi sui sentieri della storia di una grande e ricca città, abbiamo immaginato il porto con le navi attraccate e le voci dei mercanti, sentito quasi il contrattare merci e valuta in una babele di lingue diverse, intuito che da questo luogo, da questo crocevia di genti e di culture, si stava diffondendo il Messaggio di Cristo.

La fila dei pellegrini si è snodata lentamente lungo la via Sacra, in un pomeriggio inondato di sole. C'era silenzio, l'unica voce era quella della nostra Guida e il sommesso rumore dei passi sul sentiero ghiaioso.

Il Battistero

Il nostro cammino ci ha portati alla Basilica. È molto diverso arrivarci a piedi, tutti insieme, rispetto allo scendere dall'auto ed entrarci così, un po' da fedeli frettolosi e un po' da turisti incuriositi.

Per entrarci con lo spirito giusto dovevamo prima passare attraverso il Battistero. Ricordare il nostro battesimo, ma soprattutto riconfermarlo come impegno personale, da persone adulte e consapevoli, era un parte importantissima del nostro pellegrinaggio.

Dopo aver detto il nostro "lo credo" abbiamo potuto entrare, nuovi catecumeni, nella Basilica.

I mosaici

... ed abbiamo anche potuto immergerci nella meravigliosa catechesi dei mosaici paleocristiani, iniziando dall'aula sotto il campanile. Anche qui la voce di una guida autorevole, ma soprattutto appassionata, ha saputo guidarci attraverso i simboli del primo cristianesimo, riscoprendone la forza e l'attualità.

La Santa Messa

...ha concluso il nostro pellegrinaggio?
Non sia mai...

Come il nostro ripartire da Aquileia è stato un riprendere contatto con le radici della nostra fede per continuare il nostro cammino con fede convinta, così la Santa Messa è diventata il momento conclusivo di questa nostra giornata e l'inizio del

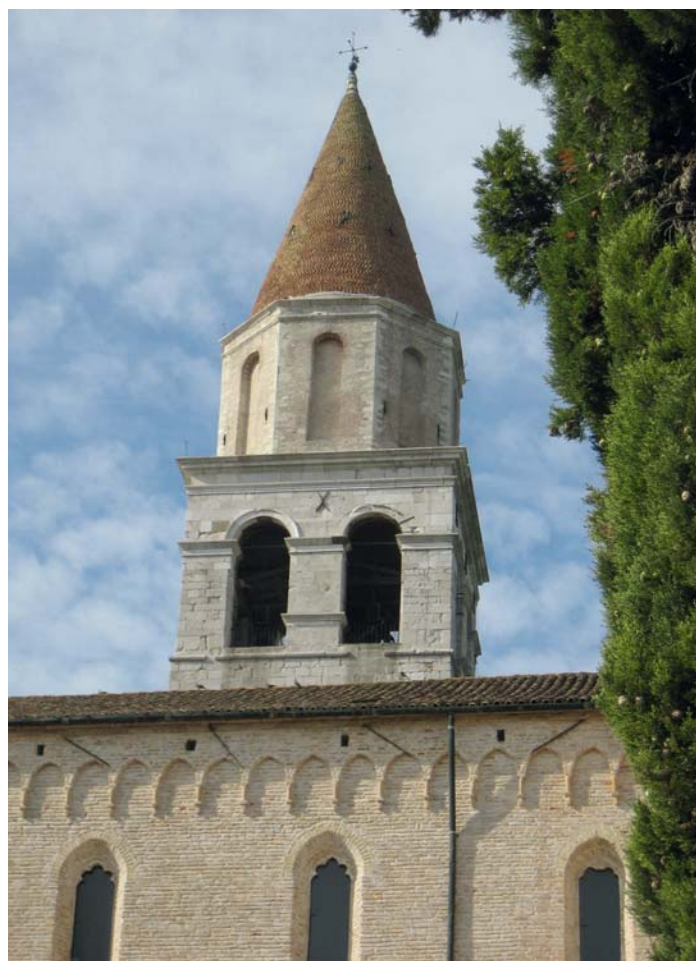


nostro impegno, di operatori pastorali, di credenti, di presbiteri e laici, nelle nostre comunità e non solo...

La Celebrazione Eucaristica era presieduta da don Luigi Gloazzo, concelebrata da tutti i sacerdoti della nostra forania, è stata molto di più e molto altro che una "Messa conclusiva": è stata un segno di comunione e di sintonia, è stata un messaggio di speranza per ciascuno di noi.

Con la forza della nostra Fede siamo chiamati ad annunciare la Speranza in Cristo, nella quotidianità e nei momenti importanti... e siamo chiamati a farlo così come abbiamo compiuto questo pellegrinaggio: Insieme.

Loretta Dolso



Lo scorso giugno un gruppo di dieci giovani della nostra parrocchia ha partecipato - anche grazie al sostegno della comunità - all'esperienza di volontariato alla mensa dei poveri a Roma organizzata dalle suore canossiane, ecco la testimonianza di uno dei giovani partecipanti

I VERI "BARBONI" SIAMO NOI ... A ROMA

Ricordo molto bene il giorno in cui Francesca, catechista e anche seconda mamma per noi, ci propose l'attività di volontariato alla mensa dei poveri della Caritas a Roma. Capii subito che sarebbe stata un'esperienza di vita non da poco, una di quelle che rimangono impresse dentro pur non volendo: l'ansia era tanta e tutto il nostro gruppo di volontari, ancor prima di partire con il treno Mestre - Roma, non sapeva come affrontare questa situazione. Il giorno della partenza arrivò fin troppo presto ma bisognava partire, volenti o nolenti bisognava farlo, e così facemmo. Gabriele, nostro accompagnatore nonché fratello maggiore acquisito, ci ha sempre coccolati tanto nonostante



il suo spirito goliardico incessantemente vivo. Senza di lui probabilmente non saremmo stati in grado di cogliere questa opportunità di crescita morale. Arrivammo alla stazione di Roma Tiburtina e lì conoscemmo altri nostri coetanei che avrebbero passato la settimana seguente assieme a noi. Dalle madri canossiane trovammo un'ospitalità invidiabile tanto da poterci rilassare e scostarci da tutte le preoccupazioni che ci assillavano da molto tempo prima; non iniziammo subito con quello che sarebbe stato il nostro lavoro, se così si può definire, alla mensa ma con tutti i nostri accompagnatori visitammo una piccola parte della capitale italiana, una città piena di storia, di emozioni e di persone vere. Sarà perché eravamo tutti molto uniti, sarà perché l'estate è la stagione preferita dai giovani, ma tutti noi abbiamo vissuto ogni più piccolo particolare intensamente, come un minuscolo pezzo di puzzle della nostra vita da aggiungere a quelli già collezionati. Il primo giorno di volontariato



è stato decisamente forte, non tutti hanno avuto abbastanza coraggio per affrontare direttamente tutte quelle persone apparentemente diverse ma umanamente uguali a noi. Di insulti ne abbiamo ricevuti tanti, ma sono serviti per aprirci gli occhi, per comprendere che non tutti gli uomini possiedono la nostra vita, l'affetto dei nostri genitori o amici. Non tutti hanno una casa dove poter dormire. Non tutti hanno una famiglia su cui contare. Ciò che ci ha fatto rabbrivire maggiormente è stato lo scoprire questa realtà vicino a noi, senza doverci spostare da un continente all'altro. Quelli che noi definiamo ignorantemente "barboni" sono semplici persone piene di sentimento e di vita. Sono uomini che hanno bisogno di parlare, di raccontare, di sentirsi vicino a qualcuno, di poter essere guardati negli occhi senza pregiudizi da parte di loro simili, di Vivere ancora e ancora. Le persone sono spregevoli, non riescono a liberarsi dall'orgoglio ereditato da generazioni passate e, nel corso della storia, parlando da persona incolta quale sono, è sempre stato così. Bisogna imparare a liberarsi dai pregiudizi, dalle fantasie, dagli stereotipi perché sono un semplice frutto della mente umana e come tale possono essere lentamente eliminati. Il volontariato aiuta a fare questo, permette a ognuno di noi di diventare veri uomini i quali hanno una visione aperta nei confronti delle diversità nel mondo. A nome di tutti i giovani che hanno partecipato a questa settimana di crescita e di forti emozioni posso affermare senza parole fatte che la nostra è stata un'esperienza indimenticabile, una conoscenza della povertà a trecentosessanta gradi, sette giorni di pura confusione psicologica ma allo stesso tempo di piacere. Dover lasciare la mensa

della Caritas è stato particolarmente doloroso proprio perché avevamo appena iniziato a conoscere il volontariato vero e proprio; tutti i disoccupati, gli extracomunitari, i senzatetto, tutte le persone che vengono etichettate dalla società come inferiori possiedono una dignità come tutti gli altri, come i politici, gli insegnanti, i medici e quant'altro e poter avere un dialogo e un rapporto con loro ci ha resi nettamente dei giovani migliori. Spero per tutti coloro che potranno leggere queste nostre semplici parole di vivere tutto ciò che abbiamo vissuto noi perché ne vale la pena, se ne esce gratificati e pieni di forza emotiva. Salutiamo con tanto affetto tutte le persone che ci aspettavano ogni giorno alla mensa per scambiare con noi un loro piccolo pezzo di vita con un grande pranzo offerto da tutti i collaboratori della Caritas di Roma.

Giulia Conoscenti



IL CENTRO DI ASCOLTO CARITAS: UN SEGNO DI SPERANZA

Il nostro Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, nella lettera pastorale per l'anno 2013-2014 "Cristo, nostra speranza", al n. 54, nel proporre "segni luminosi e coraggiosi di speranza" scrive: "Abbiamo bisogno di volontari sullo stile del buon samaritano che ci ha rimesso tempo, olio, vino, asino e soldi senza neppure aspettare un grazie. Questi volontari sono testimoni di speranza per chi si trova, per vari motivi, abbandonato sul ciglio di una strada".

La Parrocchia di Tricesimo ospita da anni un Centro di ascolto Caritas che si propone di essere, a nome della comunità, un segno di accoglienza e di speranza per i poveri.

L'attività del Centro si ispira ai cinque principi fondamentali dello stile Caritas:

- 1) accogliere, ponendo al centro del servizio la persona nella sua dignità umana, dedicandole attenzione e tempo, al di là degli spazi fisici a disposizione;
- 2) ascoltare, dando inizio a una relazione di aiuto che coinvolge anche colui che ascolta, in un progetto condiviso che mira alla promozione umana;
- 3) orientare, rileggendo il bisogno espresso nell'ottica delle reali esigenze e informando sulle risorse presenti sul ter-

ritorio, al fine di tessere delle relazioni per aiutare la persona esclusa a incamminarsi su un percorso di reinclusione;

- 4) accompagnare, attivando tutte le persone disponibili per promuovere la persona in difficoltà liberandola dalle cause che l'hanno fatta scivolare nello stato di bisogno;
- 5) fornire una prima risposta di emergenza, cercando comunque di attivare le risorse presenti nella comunità.

Il Centro opera attraverso vari volontari di competenze e professionalità diverse, che, secondo le modalità del lavoro di equipe e in collaborazione con gli altri soggetti della rete sociale, si propongono di costruire un percorso e una risposta strutturati al bisogno, progettando, verificando e monitorando i processi di presa in carico.

Oltre alla primaria attività destinata all'ascolto (cui è dedicato il giovedì, dalle 17 alle 18.30, previo appuntamento), il Centro, il lunedì, dalle 17.30 alle 18.30, offre servizi di banco alimentare, aiuto nel pagamento delle bollette relative alle utenze domestiche, previa valutazione delle condizioni economiche, orientamento lavorativo e microcredito.

Nel corso del 2013 il Centro ha seguito una trentina di nuclei familiari (corrispondenti a circa 80

utenti), equamente divisi tra italiani e stranieri (prevalentemente di nazionalità croata, marocchina, nigeriana, romena, ungherese e bosniaca).



Si è potuta toccare con mano la sofferenza delle persone nell'affrontare l'attuale grave crisi economica, nei suoi molteplici aspetti: in special modo disoccupazione e difficoltà a pagare mutui per l'abitazione e onerosi canoni di locazione.

Tante sono state le criticità incontrate, cui si è cercato di far fronte anzitutto con un atteggiamento aperto e accogliente per rendere la persona in stato di bisogno partecipe e attore attivo della propria rinascita.

**I volontari
del Centro di ascolto Caritas**

PIANETA GIOVANI

GREST 2013

Come da diverso tempo anche quest'anno il GREST ha animato la prima parte dell'estate dei bambini e ragazzi di Tricesimo.

Adulti "disponibili" e animatori "volenterosi" hanno riunito 140 ragazzi in Parrocchia, nei locali della canonica, dove si sono svolte le attività.

Il programma molto vario ha compreso: attività, uscite, gite, laboratori e, molto importanti, i momenti di riflessione e preghiera.

I ragazzi hanno potuto cimentarsi nella musica, nella danza e nell'orienting, guidati da insegnanti specializzati e felici di collaborare.

I pomeriggi sono trascorsi in cucina: torte e pasticcini per tutti. Nel silenzio delle stanze i più riflessivi si sono sfidati a scacchi. La fantasia è stata esaltata dall'ideazione e creazione delle marionette e del teatrino, il tutto realizzato con materiale riciclato.

La colonna sonora del teatro è stata eseguita dal "coro del grest" e i testi sono stati ricavati da racconti di tutto il mondo.

Il teatrino si è poi trasferito in Casa di Riposo dove i ragazzi hanno allietato i nostri anziani.

I vari gruppi si sono recati a Cassacco e hanno potuto vedere il ciclo del miele "dalle api al vasetto". Guidati dai forestali i ragazzi hanno fatto delle passeggiate alla scoperta del territorio, imparando così a riconoscere le piante più comuni.

Si sono poi trasformati in tanti Indiana Jones nell'Adventurpark di Forni di Sopra.

A Fagagna hanno visitato l'"Oasi delle cicogne" per scendere poi a Pagnacco per conoscere gli usi dei vecchi contadini friulani nella "Casa della contadinanza".

Per concludere questa bella esperienza siamo stati accolti con gioia e generosità dalla comunità dell'Istituto S. Maria dei Colli a Fraelacco.

Dopo una bella camminata i ragazzi hanno partecipato alla gara finale di orienting e dopo la



condivisione del pranzo e il gioco libero sono stati raggiunti dai genitori.

Don Bogus con la celebrazione dell'Eucarestia ha concluso tutti i momenti di riflessione e preghiera che hanno caratterizzato le giornate del GREST.

A conclusione i ragazzi hanno allietato i genitori con il coro e il teatro.

Riteniamo che il GREST abbia arricchito noi adulti che, mettendo a disposizione i nostri doni, ci siamo potuti relazionare con la voglia di fare dei ragazzi e le nostre diverse esperienze.

Alla luce di tutto ciò speriamo di aver stimolato la curiosità e la disponibilità di altre persone che vogliano unirsi a noi.

AL PROSSIMO ANNO!!!



Novità in parrocchia: ...il sabato pomeriggio è ritornato l'oratorio!

Dopo le attività estive (campeggi e Grest) per bambini e ragazzi, oltre al catechismo, finalmente ha riaperto a Tricesimo l'oratorio. A seguito dell'inaugurazione, lo scorso febbraio, del "Ricreatorio Alfredo Battisti", don Bogus ha stimolato alcuni ragazzi affinché tale struttura non rimanesse bella, nuova e vuota (o quasi). Così in primavera, con l'aiuto di qualche adulto, si è ricominciato ad avere uno spazio dedicato ai bambini e ai ragazzi per giocare e crescere insieme. Dopo la pausa estiva e il saluto di don Bogus, la sua intuizione di creare nuovamente, come anni fa già si era provato, uno spazio per bambini e ragazzi continua con l'a-

iuto di nuovi parrocchiani (mamme, papà e nonni) e tanti animatori che aspettano ogni sabato dalle 15.00 alle 18.00 i bambini e i ragazzi di tutte le età in via Ognissanti. L'oratorio risponde a tanti perché.

Primo: per stare assieme.

Certo, si sta insieme anche a scuola, nello sport e nel catechismo, ma in oratorio si sta insieme in modo diverso, più allegro, più gioioso e, allo stesso tempo, "educativo".

Secondo: per crescere.

Imparare a rispettare gli altri, a seguire le regole, a dire "grazie" e a dire "scusa".

Terzo: per conoscere Gesù.

Oltre a "grazie" e "scusa", c'è un'altra bella frase da dire: "ti voglio bene". Non è una frase scontata, infatti ce la insegna Gesù stesso.

L'oratorio vuole essere uno spazio aperto per tutta la comunità: per i

bambini e i ragazzi che possono trovare un'area dove giocare e stare insieme, senza pregiudizi e distinzioni in un amore cristiano che avvolga tutti i partecipanti; per i ragazzi un po' più grandi che trovano spazio per dedicare del tempo ai loro fratelli più piccoli e per "allenarsi" a fare gli animatori in vista degli impegni estivi; per gli adulti che desiderano incontrarsi e scambiare qualche parola e, nello stesso tempo, dare una mano agli animatori per preparare la merenda e tenere d'occhio tutta l'allegria comitiva.

Nella convinzione che questa iniziativa possa essere un seme di speranza e di gioia viva per tutta la comunità parrocchiale, vi invito a venirci a trovare il sabato anche solo per curiosità e per conoscere un nuovo modo per passare il pomeriggio in serenità e in compagnia.

CAMPEGGI ESTIVI

...con i più piccoli

Anche quest'anno i giovani animatori della Parrocchia hanno organizzato il campo estivo per i bambini delle scuole elementari. Il campeggio si è svolto dal 7 al 14 luglio a Fusine, vicino ai laghi omonimi. La settimana ha visto momenti di gioco, riflessione e camminate fino ai Laghi e al rifugio Zacchi: camminata, quest'ultima, impegnativa, ma molto soleggiata, che ci ha lasciati stanchi ma felici dell'esperienza bella e formativa.

All'interno della settimana abbiamo poi accompagnato i ragazzi in visita alle miniere di Cave del Predil, per far conoscere loro questa località del nostro territorio che ha fatto parte per molti anni della storia delle genti friulane. La settimana è stata, è vero, funestata da alcuni casi di influenza, a cui però abbiamo saputo rispondere prontamente con le cure attente delle nostre affettuose animatrici. Oggi ripensiamo a questa piccola epidemia con il sorriso... Anche perché sono stati più numerosi i momenti di condivisione e divertimento tra i ragazzi e gli animatori. Alla fine della settimana ci siamo salutati con un momento conviviale insieme alle famiglie dei bambini, e con una pesca di beneficenza a favore dei lavori di messa a norma della casa che ci ha ospitati, e che speriamo di poter riutilizzare in futuro. Aspettiamo con ansia il prossimo anno per condividere ancora tutti insieme queste e altre esperienze!

...accampati a Sutrio

Anche nel secondo turno di campeggio, che si è svolto dal quattro all'undici di agosto a Sutrio, i nostri animatori ce l'hanno messa tutta (e come poteva essere altrimenti?) per rendere il campeggio una settimana indimenticabile per i ragazzi delle medie. Presso l'oratorio don Candido, le intense giornate dei ragazzi iniziavano con l'ormai tradizionale sveglia data con entusiasmo dagli animatori, e proseguivano con giochi asciutti e bagnati, battute di caccia agli animatori-cinghiosi e battaglie cinesi,

canti e balli con la musica del nostro incomparabile dj. Non sono certo mancati i momenti di riflessione con don Bogus, incentrati sulla figura del re David. Con tanto sforzo fisico e mentale erano poi quanto mai indispensabili i ricchi pranzi, cene e spuntini preparati con maestria dal maresciallo Vito, cui vanno ancora i nostri sentiti ringraziamenti e complimenti. Come dimenticare infine le due camminate in montagna?! La prima ha messo alla prova la resistenza dei ragazzi sui ripidi sentieri del monte Tenchia, prima all'ombra del bosco di faggi e abeti, e poi al sole dei pendii erbosi; preparati da questa sfacchinata abbiamo affrontato a cuor leggero (per lo meno gran parte degli animatori...) la mitica due giorni: muniti di zaino e sacco a pelo, partendo dal passo di monte Croce, abbiamo ripercorso i sentieri della Grande Guerra, pernottando alla casera Pal Grande di sopra, pronti alla mattina per esplorare le restaurate trincee del Pal Piccolo. Tra risate e lacrime di gioia è giunta alla fine domenica 11... dopo la messa celebrata da don Bogus (che ancora una volta vogliamo ringraziare per i felici momenti passati insieme) ci siamo salutati con affetto... e affettato! Ricapitolando i ringraziamenti vari ed eventuali, ricordiamo per la preziosa collaborazione delle cuoche Giovanna e Simonetta, dello chef Viiiito e dell'aiutante tuttofare Vigji, che non ha mancato di elargirci alcune perle della sua saggezza! Aspettiamo tutti il prossimo anno con rinnovato entusiasmo!



Un saluto affettuoso da tutti gli animatori

UN ANNO DA RICORDARE ALLA MATERNA PARROCCHIALE

Anche quest'anno nella scuola dell'infanzia parrocchiale "B. E. Valentinis" c'è un gran fermento: le attività didattiche sono iniziate con tanti buoni propositi ed un sacco di idee che le insegnanti, complice l'entusiasmo dei bambini, stanno mettendo in pratica attraverso progetti e laboratori.

Il percorso annuale che accompagnerà i bambini durante questo ed il prossimo anno scolastico affronta il tema della preistoria, toccando aree tematiche di vario genere come lo studio dei fossili e delle pietre, le modificazioni geologiche, i dinosauri ed infine la vita dei primitivi. Ciascun nucleo tematico sarà presentato ai bambini da "Lola", una libellula di origine preistorica che durante l'estate si è trasferita presso la scuola, ma essendo di natura

dei modi con una bellissima gita didattica a Fagagna presso la casa contadina "Cjase Cocel" dove hanno potuto toccare con mano questa realtà così diversa dal loro vissuto. Le attività esperienziali legate alla tradizione friulana proseguono e coinvolgono i bambini soprattutto nell'aspetto pratico, infatti, i bambini si sono già dedicati a "specolâ lis panolis" a "vendemâ la uve" ed a cucinare "lis favetis dai muarts". Naturalmente le attività non si limitano a questi due laboratori, i bambini sono coinvolti nei progetti di educazione musicale, motoria, espressiva, linguistica, logica e naturalmente religiosa.

Quest'ultimo progetto si suddivide in due tipologie, la prima che affronta le tematiche legate al calendario liturgico (come i Santi e Defunti o



così fortemente sentita nella nostra scuola. Il risultato di tanto impegno sarà udibile e visibile i giorni 16 e 17 dicembre alle ore 17.30 presso il duomo di Tricesimo: in questa occasione i bambini ci delizieranno con una serie di canti dedicati alla nascita di Gesù ed al significato più profondo di questo giorno speciale. Chi dovesse essere interessato ad iscrivere il proprio bambino presso la nostra scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2014-2015 è informato che le iscrizioni saranno aperte dal 13 al 17 gennaio e che per maggiori informazioni può rivolgersi alla coordinatrice al numero 0432 851512 o può scrivere una e-mail all'indirizzo: materna.valentinis@virgilio.it.

La scuola ospita, inoltre, una sezione dedicata ai piccoli di età compresa tra i 24 ed i 36 mesi, la sezione primavera, qui, i bambini accompagnati dal meraviglioso mix di preparazione pedagogica e di amorevoli cure materne delle due insegnanti, affrontano con serenità il primo difficile distacco dalla famiglia scoprendo la gioia della socializzazione, la soddisfazione dell'imparare a fare da sé ed arricchendo il proprio bagaglio di competenze attraverso le numerose attività didattiche proposte.

Le iscrizioni alla sezione primavera per l'anno scolastico 2014-2015 saranno invece aperte a partire dal 10 marzo 2014 ma per informazioni è sempre possibile rivolgersi alla coordinatrice.

Infine una piccola intervista ai bambini, che alla domanda perché siete felici di venire a scuola hanno così risposto:

"Giochiamo insieme e ci divertiamo tutti quanti", "Vogliamo bene alle nostre maestre", "Si mangia bene", "Giochiamo con amore", "È la più bella scuola", "si può giocare in giardino", "facciamo bei lavoretti" e tanti altri complimenti che ci rendono felici del lavoro e ci spronano a continuare su questa strada.



molto timida comunica con noi solo attraverso letterine e piccoli doni che ci parlano del suo passato. I bambini dal loro canto ricambiano generosamente offrendole disegni, fiori freschi e naturalmente una bellissima casetta colorata.

In parallelo alla scoperta delle abitudini di vita dei primitivi, i bambini stanno scoprendo il meraviglioso mondo delle tradizioni popolari friulane e della vita dei nonni e bis nonni. Le attività del laboratorio di friulano sono iniziate nel migliore

l'Avvento ed il Natale) è proposta in sezione dalle insegnanti, mentre la seconda a scadenza bimensile è in forma laboratoriale ed il tema che quest'anno va ad approfondire è la scoperta di Dio, i suoi nomi, dove si trova, come comunicare con Lui, ecc.

Durante il mese di dicembre è consuetudine delle insegnanti diminuire le attività didattiche per dedicarsi maggiormente alla preparazione del Natale ed in particolar modo ai concerti dedicati a questa festa

Dimmi che cognome hai e ti dirò chi sei...

L'anno scorso ci eravamo lasciati con l'intento di ritrovarci anche quest'anno per realizzare un nuovo lavoro sul nostro territorio. Ebbene così è stato. Eccoci qui, noi ragazzi della 3 A, a presentarvi la relazione su una nuova attività di approfondimento: la ricerca, pubblicata sul libretto "La chiesa di Ognissanti di Adornano", a cura di Monica Vuerich, verte sui cognomi di Tricesimo, in modo particolare su quelli di Adornano, desunti da documenti del sec. XVI, da cui abbiamo tratto i nomi dei camerari che si sono susseguiti nella chiesa di Adornano. Il lavoro è stato completato per l'appuntamento culturale di Santa Filomena a fine agosto 2013. Come classe ci piace partecipare a queste iniziative di ricerca storica, perché esse ci danno la possibilità di applicare nella realtà che ci circonda quello che si studia e si impara nei banchi di scuola. Scuola di vita, come si dice! I motivi che hanno determinato la realizzazione di questo lavoro sono sempre da ricercare nel desiderio di dare un contributo alla storia locale e conoscere il passato del nostro paese. Lo scopo è di diventare sempre più consapevoli delle nostre radici, per comprendere meglio anche la "grande storia", ma soprattutto il nostro presente.

Abbiamo svolto l'attività in classe aiutati anche da esperti nel settore e guidati dai nostri insegnanti. Ci siamo divisi in gruppi e abbiamo analizzato diversi testi e documenti, tra cui anche manoscritti d'archivio, fonti dirette e



sempre molto interessanti. Per chi non ha letto la nostra ricerca, possiamo dire che essa parte dai cognomi romani e va a rintracciare le radici dei nostri cognomi nel medioevo, quando nei primi documenti del 1300 e 1400 troviamo nomi propri di persone accompagnati da "appellativi" che fanno riferimento a mestieri, caratteristiche fisiche o patronimici. E' stato poi divertente scoprire l'origine dei nostri cognomi: c'è chi ha la radice in qualche animale,

come il corvo, chi proviene dal nome di un artigiano, chi da un oggetto o da una località lontana. Insomma ci siamo conosciuti meglio. Abbiamo imparato che conoscere il proprio nome, il cognome della propria famiglia è importante per rinforzare il senso della nostra identità personale e diventare più consapevoli di noi stessi. In altre culture, per esempio, presentarsi a qualcuno significa anche dire i nomi dei propri an-

tenati, oltre al proprio naturalmente! E noi spesso non conosciamo i nomi dei nostri parenti più stretti, per non parlare dei bisnonni...

Insomma è stata un'esperienza utile e divertente. Ma non è finita: stiamo già progettando un nuovo lavoro e a febbraio ci attende un altro appuntamento importante, per concludere in bellezza i nostri tre meravigliosi anni di scuola! Dunque, a presto!

La classe 3^a A della Secondaria di Primo grado di Tricesimo

A distanza di qualche anno mi vedo costretto a intervenire ancora sulle vicende del nostro asilo parrocchiale "B. E. Valentinis" poiché si sono sparse voci false e tendenziose sulla gestione amministrativa della scuola.

Si è perfino detto – la notizia ha del ridicolo se non fosse assurda – che il Comune è stato indotto a far crescere le rette dei pasti delle varie scuole comunali perché non avrebbe abbastanza fondi, visto che darebbe troppi contributi alla scuola dell'infanzia parrocchiale.

Come ho detto nell'intervento di anni fa, qui si tratta di malafede o di disinformazione: ciò che dissi quella volta lo ripeto aggiornato oggi.

- Anche il nostro asilo ha avuto un contributo ridotto dal Comune rispetto all'ammontare pattuito in una convenzione rinnovata recentemente
- Il bilancio annuale non solo non

A proposito di ...Scuola Materna Parrocchiale

viene pubblicato – come qualcuna afferma – ma viene esposto per lungo tempo all'albo della scuola stessa

- È falso che il bilancio sia volutamente contraffatto nei costi; chi afferma questo abbia il coraggio di dimostrarlo e sostenere la sua affermazione di fronte al Comitato di gestione o al sottoscritto e non sparare dietro le spalle
- Alcuni collaboratori – si dice ancora – vengono pagati in nero: non è assolutamente vero, ma fanno autentico e gratuito volontariato senza pretendere neppure un grazie. Sfido qualsiasi a dimostrare il contrario.

Dagli ultimi conteggi risulta che ogni alunno delle scuole dell'infanzia parrocchiale, fa risparmiare

allo stato 170 euro al mese, quindi 1700 in un anno scolastico.

Solo Tricesimo fa risparmiare allo stato ben 199.000 euro all'anno; altro che essere causa di aumenti...

Dovrebbero, invece, ringraziarci tutti e, con i tempi che corrono, sperare che si continui così a lungo!

Concludo con le stesse parole usate anni fa: «Si colga l'occasione del Natale, quando si dice che si diventa tutti più buoni, per diventare almeno "giusti" nei confronti della nostra scuola per l'infanzia».

**don Ariedo, parroco
e presidente
della Scuola B. E. Valentinis**

I colori rinati della *Presentazione al tempio*

Trascorsi gli otto giorni per la circoncisione del Bambino, gli fu messo il nome Gesù, com'era stato chiamato dall'Angelo prima che fosse concepito nel seno materno. Poi, compiuto il tempo della loro purificazione, secondo la legge di Mosè, lo portarono a Gerusalemme per offrirlo al Signore, secondo quanto è scritto nella legge del Signore: "Ogni primogenito maschio sarà consacrato al Signore", e per offrire in sacrificio due tortore o due piccoli colombi, com'è scritto nella legge del Signore. (Luca 2, 21-24).



Alla Purificazione di Maria descritta dall'evangelista Luca è intitolata la nostra chiesa matrice. Come da antica consuetudine l'immagine richiamante la titolazione doveva essere collocata sull'altare maggiore a perenne supporto della fede dei devoti. Così nel 1583 i camerari decisero di destinare per un triennio l'offerta *fabarum*, ossia delle fave, per provvedere ad una pala ad ornamento dell'altare maggiore della chiesa che ne risultava privo e spoglio.

Non c'era al tempo un gran abbondare di pittori friulani di talento cosicché si pensò di assegnare l'incarico ad uno dei pittori veneziani che andavano per la maggiore, un tal Jacopo Negretti meglio conosciuto come Palma il Giovane (1544-1628).

Pittore e incisore veneziano fu pronipote di

Jacopo Negretti detto Palma il Vecchio e figlio del meno noto pittore Antonio Palma. Dopo un'iniziale formazione nella bottega paterna passò ad Urbino e a Roma, dove conobbe l'arte di Michelangelo e subì l'influenza di Tiziano. Rientrato a Venezia verso il 1570 orientò i suoi interessi verso Tintoretto.

Particolarmente adatto a svolgere incarichi che gli giungevano dal mondo ecclesiastico eseguì in regione circa una ventina di opere. Fra tanti capolavori spicca, per qualità artistica, bellezza e dimensioni, proprio la pala del duomo di Tricesimo. Tradizionalmente l'opera è stata considerata una delle più felici realizzazioni del periodo giovanile del pittore veneziano, per una nota del Catapano della chiesa che faceva datare il dipinto al 1583. Dal 1984 la Mason Rinaldi, per le evidenti analogie con la pala del duomo di Castelfranco, datata 1610, ritenne di posticipare la datazione della tela di Tricesimo al primo decennio del Seicento. La studiosa ebbe un'ottima intuizione poiché, alla luce delle ultime informazioni che si desumono leggendo le visite pastorali del tempo, solo in quella datata 1610 si fa riferimento ad altare *cum pictura*.

Da sottolineare anche che in passato altri noti storici d'arte hanno studiato a fondo il dipinto tricesimano segnalando un disegno preparatorio per il San Giovanni, ritratto in primo piano sulla destra, presso il Coulthard Institute of Art di Londra.

Alla felice intuizione e interpretazione del passo evangelico di Luca fa da sfondo la medesima tipologia di nicchia che campeggia nell'ultima opera di Tiziano, la *Pietà*, compiuta post mortem proprio da Palma il Giovane.

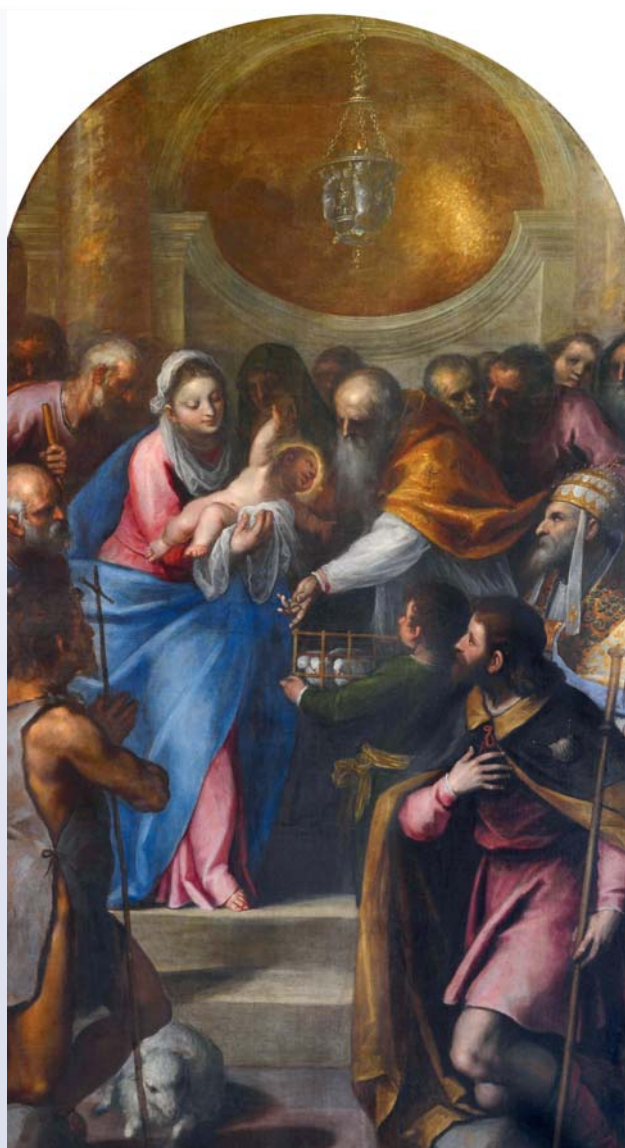
Nella *Presentazione* di Tricesimo, firmata in basso a destra, il pittore sistema i personaggi che affollano la tela su tre diversi livelli: in primo piano, a figura intera, a sinistra è ritratto San Giovanni Battista mentre all'estrema destra è dipinto San Rocco in abito da pellegrino, a scongiurare la temuta pestilenza; in secondo piano si sviluppa il fulcro della scena nel quale gravitano gli sguardi di tutti i partecipanti. Maria, dal volto e dai modi gentile e delicati, offre il Figlio al vecchio Simone. La Luce irradiata dal Bambino illumina tutte le figure che gravitano attorno mentre al buio e in penombra restano i personaggi che affollano il tempio in lontananza.

L'alta qualità pittorica, la pennellata fluida e pastosa sono tipiche della piena maturità artistica del pittore veneziano.

Così realizzata la tela restò per oltre un secolo e mezzo posizionata sull'altare maggiore, sino a che ampliamenti e nuovi gusti imposero la sostituzione con il gruppo marmoreo che oggi ammiriamo.

Perso il ruolo di pala d'altare la *Presentazione al tempio* di Palma venne collocata nel primo altare di destra. Fortunatamente rimase incolume dopo il terremoto del 1976 e grazie all'audacia di alcuni giovani venne





portata in salvo prima del crollo dell'ultimo spezzone di campanile che distrusse la nicchia e danneggiò gravemente l'altare stesso. Ospitata insieme ad altre opere del duomo nei locali del museo diocesano vi rimase per circa dieci anni. Da tempo la tela attendeva un restauro, ma i finanziamenti scarseggiavano; da qualche mese grazie a un contributo dell'amministrazione provinciale e alla sovvenzione di una fondazione bancaria si è potuto finalmente disporre di una parte ragguardevole dei fondi necessari per pulirla dalla patina del tempo e recuperare la brillante tavolozza del Palma. Una parte consistente della spesa non ha, però, trovato ancora copertura, ma si spera che l'amore dei tricesimani verso un'opera d'arte così significativa per la comunità faccia loro mettere generosamente a disposizione la somma mancante al pareggio con le uscite.

Dopo mesi di restauro, finalmente risanata farà nuovamente ingresso nel duomo di Tricesimo il 2 febbraio. Prima però una doverosa tappa al museo diocesano dove il 10 dicembre scorso i restauratori Ginevra Pignagnoli e Luciano Zambon hanno avuto modo di presentare alla diocesi udinese le fasi del delicato restauro. L'occasione per apprezzare il diligente e laborioso intervento conservativo ci verrà offerta a Tricesimo proprio il pomeriggio del 2 febbraio, ricorrenza della Madonna Candelora o Purificazione di Maria Vergine, patrona di Tricesimo. L'introduzione storica su Palma il Giovane sarà curata dagli alunni della 3^a A della nostra locale scuola secondaria di primo grado, coordinati dalla loro insegnante Attilia Brusini.

Un'occasione da non perdere per chi vuole conoscere Palma il Giovane e scoprire come nel XXI secolo si opera per conservare una tela che ha solo poco più di quattro secoli.

Monica Vuerich

CON OGNISSANTI SON SETTE... E ANCHE OTTO

Con la pubblicazione del volume dedicato alla chiesa di Ognissanti di Adornano non si è aggiunto solamente un tassello agli studi dedicati agli edifici sacri del territorio e, proprio, nell'illustrazione di uno su cui, nonostante l'importanza per collocazione, dimensioni e numero di abitanti della comunità di riferimento, ben poco in passato era stato dato alle stampe, ma si è concluso un percorso che ha portato a illustrare tutte le chiese facenti capo alla nostra parrocchia.

E questo in sette essenziali pubblicazioni a cadenza annuale edite direttamente, a cui va aggiunto, a completare il ciclo, il libretto sul duomo di Santa Maria stampato a cura della Deputazione di Storia Patria del Friuli.

È allora il momento di porsi la domanda se il nostro impegno sia stato unicamente quello di consegnare a dei fogli di carta fatti e vicende ormai passati e il cui ricordo è soltanto destinato al letargo in qualche biblioteca. Certamente si spera che questa non sia la sorte cui è destinata l'iniziativa.

Si è voluto sì fare memoria del passato, non per cristallizzarlo ancora di più nel suo trascorso, ma per scoprirlo o ripensarlo, e, per questa via, aiutarci a vivere il presente.

Allo scopo ci deve aiutare l'esempio di comunità, pur piccole, e persone, pur non numerose, che hanno tenuto viva la loro chiesa e, qualche volta, come nel caso di Adornano un secolo fa, hanno tanto perseverato per avere un edificio sacro più grande e funzionale e a quest'obbiettivo tutti si sono impegnati con grandi sacrifici economici e personali.

Situazioni risultato di una profonda unità d'intenti per cui i vari aspetti della vita erano un tutt'uno inscindibile: devozione religiosa e orgoglio civico, disinteresse e vanto, santità ed espiazione dei peccati.

Oggi giorno si vorrebbe che la dimensione spirituale dell'uomo fosse confinata in ambito strettamente privato. Essa è, invece, per sua essenza collegata al pubblico e al sociale e solamente questo legame permette al mondo dello spirito e al mondo della polis di completarsi a vicenda. Lo spirito dà corpo alla società e la chiesa, casa di Dio, è anche casa degli uomini e la sua presenza vitale è segno di gente che ama sì la propria fede, ma anche la propria terra e la propria comunità.

Le piccole, ma preziose, pubblicazioni che illustrano le chiese della parrocchia possono allora dare un po' d'ispirazione e luce ai tricesimani cui, indistintamente, è affidato il futuro sia dei nostri begli edifici sacri sia dello stesso paese.



*La chiesa di Ognissanti
di Adornano*

Tricesimo - Duomo "Santa Maria della Purificazione"
23/23 agosto 2013

DALL'ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

dal 1/12/2012 al 30/11/2013

Filippo Albicocco
 Veronica Floreancig
 Marco Menazzi
 Antonio Sergio De Agostini
 Antonella Iuretigh
 Riccardo Zuliani
 Alice Stella Tosolini
 Emilia Nina Ordenana
 Biasizzo
 Davide Maroncelli
 Tommaso Zanelli
 Alba Costantini
 Mattia Comello
 Kevin Da Lozzo
 Laura Giulia Manuela Domini
 Daniele Bachiarrini
 Natali Marku
 Elisabetta Bruna Ceretti
 Edoardo Luigi Ferrari
 Giulio Carlo Massimo Romolo
 Elia Braida
 Ginevra Minisini
 Cecilia Morandini
 Nicol Felice
 Alessandro Krcivoj
 Alex Penasa
 Chiara Anna Pavoni
 Giorgia Di Giusto
 Elisabetta Di Stefano
 Gaia Rita Passone
 Ludovica Cervellin

Alex Gentile
 Anna Gnesutta
 Alice Grillo
 Nicolas Gus
 Gabriel Kovatsch
 Alessia Marinutti
 Arianna Moroso
 Cristian Moroso
 Elisabetta Paravano
 Edoardo Paulone
 Leonardo Pilotto
 Elisa Pino Cumini
 Giusy Rapisarda
 Gabriele Risico
 Sara Ruggeri
 Mariachiara Russo
 Vanessa Sangoi
 Caterina Santillo
 Edoardo Santillo
 Federico Sità
 Lorenzo Stefanini
 Alessandro Tobia
 Iacopo Tomini
 Matteo Tullio
 Eleonora Turrin
 Sara Wulz
 Anna Zampa

CRESIME 2013

Francesco Barbiero
 Samuele Cerneaz
 Davide Clama
 Daniele Colavizza
 Giulia Conoscenti
 Alice Cossettini
 Giuditta Cussigh
 Matteo Del Negro
 Noemi Driulini
 Matilde Gallina
 Marco Gentile
 Matteo Madotto
 Valentina Maietta
 Nicolò Mansutti
 Teresa Mansutti
 Alberto Marcon
 Eleonora Martinis
 Chiara Mascitelli
 Alberto Masutti
 Anna Monsutti
 Daniele Schlauzero
 Beatrice Squizzato
 Cristina Tinirello
 Marzia Tonini
 Maria Tresa Tosolini
 Mariapaola Vicario
 Dana Zamero
 Filippo Zanon

PRIME COMUNIONI

5 e 26/05/2013

Kenis Alisigwe
 Simona Appolloni
 Emanuele Ardito
 Riccardo Arduini
 Enrico Bertossio
 Giulia Buffon
 Elena Caimano
 Tommaso Canfora
 Sonia Cecon
 Martina Cervellin
 Luca Colavizza
 Simone Costantini
 Tommaso Coszach
 Matteo Cravello
 Emanuele Creati
 Davide De Bortoli
 Samantha Delneri
 Michele Elegante
 Sofia Ermacora
 Matilda Fabro
 Martina Facile
 Gabriele Fusillo
 Marta Gallina



■ MATRIMONI

dal 1/01 al 30/11/2013

Kreshnik Leka con Fabjona Volaj	23/03/2013	Ivan Cazzoli con Eloisa Conte	10/08/2013
Marco Bonavia con Chiara Merlino	27/04/2013	Lorenzo Comelli con Ilaria Dolce	1/09/2013
Alex Codia con Fabiana D' Elicio	15/05/2013	Lorenzo Chittaro con Catia Basso	7/09/2013
Ermes De Bellis con Monica Zanetti	23/06/2013	Marco Penasa con Irene Merlino	7/09/2013
Andrea Costa con Erica Cosani	23/06/2013	Andrea Scalone con Silvia Calligaris	14/09/2013
Alessio Venuti con Martina Moroso	20/07/2013	Daniele Pala con Giulia Aloisi	21/09/2013
Devis Felice con Iara Pirozzi	03/08/2013	Simone Perisan con Elisabetta Granzio	21/09/2013
		Marco Bergamo con Elena Borgobello	28/09/2013
		Fabio Chiesa con Esther Sandra Tullio	12/10/2013

■ DEFUNTI

dal 23/11/2012 al 30/11/2013

		Tiziana Camuffo in Del Fabro	69	Giuseppe Schellenberger	63
		Leonella Colautti ved. Anzil	76	Arnaldo Tavan	63
		Nella Duria	79	Norma Anzil in De Sabata	90
	Anni	Nives Rosa Martinuzzi	92	Sergio Della Mea	66
Luciano Bordignon	74	Ettore Visintini	72	Attilio Luigi Croppo	82
Filomena Buttazzoni ved. Moroso	81	Giobatta Rossi	83	Gianfranco Verilli	67
Franca Gottardo in Sebastianutti	68	Maria Treu in Cargnelutti	75	Vilma Calligaris	85
Francesca Micossi ved. Bertossio	84	Silvana Nardoni	77	Ida Minini ved. Guano	89
Angelo Dell' Elce D'Angelo	71	Mario Colautti	81	Elio Tonisso	83
Valentino Dri	83	Maria Leonarduzzi ved. Piccini	100	Guerino Fabbri	69
Luigia Tosolini in Patriarca	89	Secondo Tosolini	87	Rosa Rossi ved. Botto	97
Darma Gervasi Ved. Altobelli	88	Riccardo Bertossio	66	Licia Foschiatti in Fiorino	74
Natalina Morassi ved. Fattori	78	Irma Cattarossi ved. Gentilini	92	Noem Gaisek ved. Copetti	89
Elena Piussi in Agosto	75	Pia Colaone in Conoscenti	81	Maria Vicario ved. Gallerio	93
Rino Stringaro	96	Renzo Mansutti	87	Nives Beinat ved. Michelin	85
Onelia Grimaz ved. Totolo	85	Luciano Tavagnacco	84	Ione Tosolini ved. Cosani	88
Sergio Merlino	71	Luciano Gaio	82	Ottavino Pinese	86
Licia Lirussi ved. Rota	86	Maddalena Cernelutti in Lucis	86	Quinta Mansutti	98
Marino Gobessi	90	Valerio Tella	48	Irene Bertoni ved. Felice	91
Vanda Anzil in De Bortoli	82	Maria Pia Bressan in Braun	75	Giovanni Morassi	86
Sofia Cossutti	17	Giuseppe Pascoletti	82	Mirco Martinis	79
Alido Valentino Schwander	76	Eugenio Roverano	81	Bruno Masutti	78
Lucia Condolo	99	Angelina Gobbo	61	Cosma Maria Modesti	
Salvatore Paoloni	92	Luciana Saltini	70	ved. Tosolini	86
Santina Modolo	83	Giuseppe Canfora	55	Igino Bertoli	73
Vanni Costante	52	Gilberta Pagnucco in Tomini	67	Roberto Zampa	61
Annunziata Savonitti ved. Leone	94			Luigino Moretti	79

I LUSTRI E IL LUSTRO

Come da tradizione, i festeggiamenti per i lustri di matrimonio si sono svolti la prima domenica di ottobre in una cornice festosa e di sentita partecipazione per la presenza di varie "generazioni" di coppie arrivate, per l'occasione, anche dalle parrocchie di Ara e Fraelacco.

Il giorno 6, in un duomo affollato, l'attenzione dei fedeli, oltre che sulla sacra liturgia animata dal coro parrocchiale, si è concentrata sulla scelta di don Ariedo di celebrare i suoi 50 anni di ordinazione sacerdotale con la comunità degli sposi. Ampio risalto alla sua presenza a Tricesimo da ben dodici anni è stato dato nell'omelia da don Marco Visintini, parroco in *solidum*. Poi hanno espresso simpatiche e sentite espressioni di omaggio e augurio dalla coordinatrice della Scuola dell'infanzia parrocchiale e da Rosanna Mansutti, direttrice del Consiglio pastorale parrocchiale. Don Ariedo ha, da parte sua, sottolineato quanto si senta unito, grazie all'occasione dei suoi dieci lustri di sacerdozio, alle coppie in festa, anche per il loro riconoscersi nel sacro principio del matrimonio e nella intima e reciproca solidarietà che deriva tra i coniugi.

Dopo le consuete foto ricordo, tutti assieme o a gruppi a seconda dell'"anzianità di servizio", sulla gradinata davanti al duomo, la festa è stata rallegrata in sala Pellizzari da un brindisi di augurio e di arrivederci tra cinque anni.



Pieve arcipretale di Santa Maria della Purificazione - Tricesimo

RENDICONTO ECONOMICO PER L'ANNO 2012

ENTRATE (in Euro)		USCITE (in Euro)	
Ordinarie		Ordinarie	
Offerte in Chiesa (durante le celebrazioni liturgiche)	37.495,89	Imposte, tasse, assicurazioni (della Parrocchia)	15.702,73
Candele votive	12.880,76	Spese di culto (Candele, ostie, vino, arredi, libri, ecc.)	14.827,54
Offerte per servizi (Battesimi, matrimoni, funerali, benedizione famiglie, ecc.)	16.496,55	Spese gestionali della Parrocchia (Enel, telefono, riscaldamento, vitto ospiti, ecc.)	31.345,96
Entrate per attività parrocchiali (Bollettino, ricreatorio, campeggio, sagra, attività varie)	98.216,74	Spese per attività parrocchiali (Bollettino e stampa cattolica, ricreatorio, campeggio, sagra, attività varie)	84.669,95
Offerte da enti e privati (Contributi vari)	5.157,00	Remunerazione, stipendi e contributi (Quota IDSC per i sacerdoti, personale a libro paga)	2.595,00
Affitto e reddito da terreni e fabbricati	41.584,89	Manutenzione ordinaria fabbricati e acquisto attrezzature	6.890,55
Interessi da capitale (Banca, CCP, Bot, ecc.)	40,64	Contributo attività diocesane	1.633,00
Varie	3.277,39	Varie (Somme erogate in beneficenza e altre spese)	30.790,97
Subtotale	215.149,86	Subtotale	188.455,70
Straordinarie		Straordinarie	
Offerte ed entrate straordinarie (Ricavi da vendite, raccolte per lavori di straordinaria manutenzione, ecc.)	45.518,60	Spese e uscite straordinarie (Acquisti particolari, lavori di straordinaria manutenzione, ecc.)	113.448,74
Prestiti da enti o privati	606.632,04	Rimborso prestiti da enti o privati, mutui	606.632,04
Subtotale	652.150,64	Subtotale	720.080,78
Partite di giro		Partite di giro	
Cassa anime e legati (S. Messe da celebrare)	===	Cassa anime e legati (S. Messe celebrate)	===
Giornate e collette imperate	7.315,00	Giornate e collette imperate	7.315,00
Subtotale	7.315,00	Subtotale	7.315,00
Totale	874.615,50	Totale	915.851,48
Saldo attivo al 31.12.2012	===	Saldo passivo al 31.12.2012	-41.235,98

SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE: Ricavi (in Euro) 377.800,52 - Costi (in Euro) 401.711,32

La moltiplicazione degli ...euro

Crisi economica, offerte e, in generale, entrate in calo, lievitazione dei costi di manutenzione delle chiese e di mantenimento delle istituzioni parrocchiali, maggiori richieste di aiuto e assistenza. Ecco la situazione che sta vivendo, come tutte, la nostra parrocchia.

È possibile correre ai ripari e come? Sarà necessario varare anche a livello parrocchiale una "finanziaria"? Quali possibili accorgimenti applicare perché la parrocchia continui a essere una comunità vigorosa nonostante la profonda crisi economica e finanziaria che dovunque si sta vivendo?

Secondo le idee suggerite - eliminazione delle spese superflue e attenzione alle normali, "gestione" delle urgenze, sensibilizzazione dei fedeli, contabilità ordinata e trasparente, persone capaci e rappresentative a occuparsi degli "af-

fari" della parrocchia -, nel nostro piccolo e con i nostri limiti, si sta già da tempo operando. Siamo purtroppo di fronte a una congiuntura di fronte alla quale tutti, a qualsiasi livello, ci sentiamo deboli e la stessa politica è incapace di soluzioni. Immersi nel quotidiano, anche per noi cristiani la fede è un conto, i conti un altro, e, come tutti, non siamo capaci di moltiplicare gli euro *come i pani e i pesci del Vangelo*.

Ma qual è l'atteggiamento nella comunità verso l'istituto parrocchiale a riguardo delle sue necessità pratiche?

Qualcuno - sempre con maggiore frequenza -, immerso in grandi difficoltà, bussava alla porta della canonica e della Caritas alla ricerca d'aiuto; qualcun altro, alle prese con problemi di una qualche entità, giustamente si dispensa da



qualsiasi contributo; i più, che ancora non soffrono in modo acuto per la crisi, ma, forse, frenati dalla preoccupazione e dall'incertezza del futuro, ancor meno che in passato si danno pensiero delle necessità dell'istituzione e la loro mano durante il viaggio verso il cestino delle offerte, già guardando in tempi normali, di questi frangenti è ancora più "attenta".

Certamente i problemi economici di persone e famiglie, quando reali, giustificano l'assenza di aiuto alla Chiesa, quando fittizi non scusano la "tirchieria" che si manifesta con l'"elemosina" di pochissimi centesimi di euro a fronte di

consumi personali che continuano, per altri versi, senza ritegno. Una grettezza spesso "nobilitata", a sua giustificazione, dall'argomento che la Chiesa è già fin troppo ricca per fortune che non solo le permetterebbero di sopravvivere comodamente, ma anche di poter aiutare senza limiti quanti versano in difficoltà. In estrema posizione, confondendo l'"uso commerciale" con quello caritatevole, assistenziale o pastorale e supportando le affermazioni con cifre a dir poco fantasiose, si vorrebbe persino privare la Chiesa del sostegno dato attraverso contributi pubblici espressi liberamente dai cittadini (ci riferiamo, per esempio, all'"otto per mille") o a fronte di servizi sociali e scolastici prestati in appoggio e a supplenza delle istituzioni laiche secondo un sano principio di sussidiarietà. In questo caso l'assunto è che le organizzazioni cattoliche sono dei veri parassiti dell'economia nazionale, e che le loro attività di servizio "pubblico", incluse quelle di assistenza e d'istruzione, sono *tout court* dei "privilegi". Sono atteggiamenti comuni pure a molti che, nonostante si dicano cristiani e, in alcuni casi, anche "cattolici", ritengono di poter "fare a meno dei preti e della chiesa" a fronte delle loro posizioni "religiose" e riconoscono la Chiesa solamente per la sua azione sociale, da esplicitare - magari - senza nulla chiedere.

D'altra parte la realtà economica della nostra comunità parrocchiale qual è oggi?

Per essa, come per tutte le organizzazioni ecclesiali, la situazione di cassa, all'opposto di essere una questione risolvibile alleggerendo di un po' del contenuto la fantomatica "stanza del tesoro", è un problema sempre più difficile da far quadrare.

In particolare a livello locale, la Chiesa non è per nulla quel contenitore di ricchezze che ne farebbero un inesauribile pozzo di San Patrizio, riserva misteriosa di ricchezze. È, invece, sperabile che la frottola sulle sue disponibilità senza limiti lasci spazio, a qualsiasi livello, a più obiettive e fondate considerazioni.

Così anche la nostra istituzione parrocchiale, con le sue entrate limitate, ha la necessità di contenere, ovunque possibile, i costi, pur considerando che la gran parte di essi sono fissi o incompressibili. Nel nostro piccolo, pure noi stiamo attuando un'interna *spending review*, che ci fa essere ancora più attenti di fronte a qualsiasi spesa.

Certamente la parrocchia ha molti beni immobili, ma con gli edifici - in gran parte si tratta di chiese - non si pagano le bollette, anzi, la manutenzione e le assicurazioni sulle costruzioni costituiscono gravose voci di spesa.

Per il nostro bilancio determinanti sono gli affitti di locali di proprietà: pur versando le tasse sugli immobili e nonostante, in qualche caso, vistosi ritardi nella loro corresponsione, le pigioni costituiscono una preziosa fonte di reddito e contribuiscono, seppur impropriamente, a far pareggio tra entrate e spese ordinarie.

Le prospettive sono, però, tutt'altro che rosee per le disdette, già ricevute, di alcune importanti locazioni.

D'altra parte, a fronte della necessità d'impegnativi lavori straordinari, in passato permessi dai finanziamenti pubblici, i tagli, che colpiscono pesantemente anche i bilanci degli enti dello Stato, rendono impossibili pur quegli interventi necessari a evitare il deperimento dei beni, spesso di grande importanza storico-artistica.

Anche lo strumento delle *sagre*, finora insostituibile per trovare risorse extra per opere straordinarie o a sostegno della scuola materna, sta subendo i colpi della crisi, cui si somma una serie di "ostacoli" burocratici - corretti? Esagerati? - che è imperativo osservare per il nulla osta allo svolgimento delle manifestazioni.

Per la parrocchia, come realtà operativa che ha una sua "cassa", ecco la situazione dei conti per il 2012, i cui "numeri" sono presentati nella tabella. Non va dimenticato che essa è unicamente uno schema capace di familiarizzare solo in parte con la realtà di una comunità che opera nel concreto per la fede, per la carità verso i bisognosi, per l'educazione religiosa di persone di qualsiasi età, per il sano svago di bambini e ragazzi. La presentazione dei "numeri" dell'"organizzazione" è allora solamente un aiuto, pur importante, verso la totale trasparenza dell'attività economica parrocchiale e ha l'obiettivo di corresponsabilizzare tutti, ancor più, sui problemi dell'istituzione.

I dati sono presentati, come il solito, suddivisi nei tre capitoli di *Entrate*, *Uscite* e *Bilancio* della scuola materna; i criteri contabili riprendono schemi ormai collaudati.

L'importo totale delle *Entrate* appare in linea con quello del 2011. Alcune variazioni nelle singole voci sono di entità contenuta e i "più" - ad esempio per le *Offerte in chiesa* - compensano i "meno" - quale nelle *Entrate per attività parrocchiali*.

L'importo delle *Entrate straordinarie* include unicamente le quote annuali dei contributi regionali concessi per la riparazione delle chiese di Monastetto e di Laipacco e la ristrutturazione dell'edificio ex Ferrigutti, oggi oratorio di Adornano.

La manutenzione straordinaria degli edifici, attuata grazie a sovvenzioni pubbliche concesse frazionate su un numero considerevole d'anni - usualmente venti - costringe la parrocchia, per disporre immediatamente delle risorse, a finanziarsi accedendo al prestito bancario. Da questa prassi derivano le cifre particolarmente eclatanti mostrate nel rendiconto alle voci *Prestiti da enti o privati* nelle *Entrate* e *Rimborso di prestiti da enti o privati* nelle *Uscite*, che nel dare/avere del rendiconto si bilanciano.

Sul fronte delle uscite il costante impegno al contenimento delle spese si riflette su importi, rispetto al 2011, in calo per tutte le voci, nonostante il generaliz-

zato aumento dei costi, con l'eccezione delle utenze, dove l'attenzione ai consumi non è stata sufficiente a compensare le maggiori tariffe.

In decisa diminuzione l'importo delle Spese straordinarie: la rigidità del bilancio parrocchiale e l'inaridirsi degli aiuti, soprattutto da parte pubblica, hanno spinto a una grande prudenza, nonostante le esigenze pressanti e - in tempi normali - indilazionabili di interventi di manutenzione su molti edifici sacri e non. Il 2012 ha visto così solamente uscite per il pagamento dell'intervento sulla copertura della chiesa di san Giuseppe, per il completamento dell'oratorio di Adornano e per l'acquisto delle strutture certificate a uso cucina e pesca di beneficenza da utilizzare nelle tre sagre facenti capo alla parrocchia.

Il risultato economico globale pure per il 2012 continua a essere in deficit, anche se decisamente alleggerito rispetto agli anni precedenti. Il disavanzo è sostanzialmente dovuto allo sfasamento temporale tra gli esborsi in linea con i lavori straordinari, di contro a una copertura delle spese costituita da contributi pubblici erogati a rate costanti su base pluriennale.

Infine il risultato della gestione della Scuola dell'infanzia parrocchiale, contrassegnato, come di consueto, da un sensibile disavanzo. L'obiettivo, costantemente perseguito, di offrire il meglio ai piccoli alunni, comporta dei costi che né le rette né i contributi pubblici (in calo!) riescono a coprire e a cui la parrocchia cerca di sopperire con le offerte raccolte in occasioni liturgiche specifiche e con i proventi della sagra di Santa Filomena. Ma sulla "questione" della scuola materna si rimanda anche alle considerazioni di don Ariedo in queste stesse pagine.

In apertura di questa nota, si era scritto che gli euro non riusciamo a moltiplicarli *come i pani e i pesci del Vangelo*. Certamente l'affermazione è più una battuta da banchieri che di uomini di fede. Nel Vangelo Cristo non ci chiede di moltiplicare il pane e i pesci, a questo ci pensa lui: a noi chiede solamente di portare i cinque pani e i due pesci che ha messo nella nostra bisaccia. Non siamo lavoratori in proprio, ma siamo e dobbiamo essere "collaboratori" di Gesù.

Forse anche a noi cristiani, come a tutta la società, nell'affrontare i problemi economici, difetta il valore della fede, come qualità che fa cambiare le prospettive e senza la quale qualsiasi azione, pur la più strutturale, resta inefficace. Certamente a tutti è chiesto di portare qualcosa, a tutti è domandato un contributo di condivisione e solidarietà, in termini umani o economici. Poi sarà Dio, come Provvidenza, a fare la sua parte.

Così, a fronte di un impegno concreto e di progetti realistici, non vincerà l'angoscia delle difficoltà e del futuro, ci sotterrà, invece, la Speranza cristiana.

FRAELACCO - PARROCCHIA DEI SANTI VITO, MODESTO E CRESCENZIA

Anche da queste pagine ci piace salutare e dare il "Benvenuto" a don Marco Visentini, nostro nuovo parroco in *solidum* con Don Ariedo. Domenica 8 settembre scorso, giorno in cui si è festeggiato il *Perdon* del Nome di Maria (quest'anno la sagra del paese collegata alla festività è stata anticipata alla domenica precedente), la comunità di fedeli lo ha accolto ufficialmente - va detto - senza il rituale che un tempo era di prassi in queste occasioni, ma sicuramente con grande affetto. A lui, di nuovo, auguriamo di avere tante soddisfazioni anche in questo nuovo incarico, promettendo da parte nostra di non fargli mancare collaborazione e sostegno. La sua assegnazione alla Pieve di Tricesimo ha comportato il trasferimento



ad altra Parrocchia di don Bogus che avevamo appena accolto l'anno scorso come cappellano della Pieve di Tricesimo e imparato a conoscere la domenica quando veniva a celebrare la S. Messa.

Altro evento di rilievo è stato il ripristino in cimitero della lapide ai Caduti in Guerra da parte dell'Amministrazione Comunale di Tricesimo. La cerimonia, presente un ragguardevole pubblico, ha avuto luogo domenica 7 aprile, con lo scoprimento e la benedizione della lapide da parte di don Ariedo cui sono seguiti i discorsi delle Autorità. In merito si ricorda, per i più giovani, che la precedente lapide, essa pure apposta alla facciata della camera mortuaria come l'attua le, era andata persa con i lavori di ampliamento del cimitero e che i nomi della Prima Guerra Mondiale sono stati ricavati dall'elenco giacente nell'archivio parrocchiale (va detto "fortunatamente" in quanto, purtroppo, in merito ad alcuni Caduti si era persa memoria), mentre quelli della Seconda Guerra (ora aggiunti ai primi) sono quelli di Fraelacco riportati nella chiesetta di S. Pietro in Zucco che è il monumento ufficiale ai Caduti di tutte le Guerre del Comune di Tricesimo.

P.G.

RENDICONTO ECONOMICO PER L'ANNO 2012

ENTRATE (in Euro)	
Saldo iniziale (attivo) al 01.01.2012	25.418,43
A. Ordinarie	
Offerte in chiesa (<i>durante la celebrazione liturgica</i>)	3.966,79
Candele votive	=====
Offerte per servizi (<i>battesimi, matrimoni, funerali, benedizione famiglie, ecc.</i>)	976,45
Entrate per attività parrocchiali (<i>stampa cattolica, ricreatorio, pesca, attività varie</i>)	=====
Offerte da enti e privati (<i>contributi vari</i>)	2.484,00
Affitto e reddito da terreni e fabbricati	=====
Interessi da capitale (<i>banca, CCP, Bot, CCT, ecc.</i>)	18,02
Varie	204,00
Subtotale A	7.649,26
B. Straordinarie	
Offerte ed entrate straordinarie (<i>ricavi da vendite, raccolte per lavori straordinari o acquisti, ecc.</i>)	3.000,00
Prestiti da enti o privati, mutui	5.950,00
Subtotale B	8.950,00
C. Partite di giro	
Cassa anime e legati (<i>Ss. Messe da celebrare</i>)	=====
Giornate e collette imperate	104,00
Subtotale C	104,00
Totale 1 (A+B+C)	16.703,26
Totale 2 (Totale 1 + Saldo iniziale)	42.121,69
Saldo attivo al 31.12.2012	18.735,32

USCITE (in Euro)	
Saldo iniziale (eventuale passivo al 01.01.2012)	=====
A. Ordinarie	
Imposte-tasse-assicurazioni (<i>della parrocchia</i>)	1.598,49
Spese di culto (<i>candele, ostie, vino, arredi, libri, ecc.</i>)	41,30
Spese gestionali della parrocchia (<i>Enel, telefono, riscaldamento, ecc.</i>)	2.284,88
Spese per attività parrocchiali (<i>stampa cattolica, ricreatorio pesca, attività vari</i>)	=====
Remunerazioni-stipendi e contributi (<i>per quota IDSC parroco, personale a libro paga</i>)	249,94
Manutenzione ord. fabbricati e acquisto attrezz.	8.335,51
Contributo attività diocesane	194,00
Varie (<i>somme erogate in beneficenza e altre spese</i>)	1.137,00
Subtotale	13.841,12
B. Straordinarie	
Spese e uscite straordinarie (<i>lavori di straordinaria man/ve, acquisti part/ri, ecc.</i>)	3.631,30
Rimborso prestiti a enti e privati- mutui	5.809,95
Subtotale B	9.441,25
C. Partite di giro	
Cassa anime e legati (<i>Ss. Messe celebrate</i>)	=====
Giornate e collette imperate	104,00
Subtotale	104,00
Totale 1 (A+B+C)	23.386,37
Totale 2 (Totale 1 + Saldo iniziale)	23.386,37
Saldo passivo al 31.12.2012	=====

DATI ANAGRAFICI RIGUARDANTI LA COMUNITÀ DI FRAELACCO

Relativi all'anno 2013 (dal 30 novembre 2012 al 30 novembre 2013)

Battezzati: Alice Zuliani, Vittoria Anna Rigo, Elettra Pradetto Paletto

Eucarestia di Prima Comunione: Erica Colomba

Cresime: Mauro Simeoni, Giorgia Ellero

Matrimoni: Raffaele Strizzolo con Vanessa Pecoraro - 20/04/2013
Michele Biasizzo con Elena Ferrari - 13/07/2013

Defunti: Oreste Sant - 83 Anni, Amelia Giordano - 94 Anni,
Severino Mizza - 94 Anni